



PROVINCIA
DI TERAMO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Proposta n. **2017-000021** del **13/02/2017**

OGGETTO

Eccezionali eventi atmosferici e sismici del mese di Gennaio 2017 che hanno colpito la Provincia di Teramo - Richiesta provvedimenti urgenti al Consiglio dei Ministri e alla Regione Abruzzo.

AFFARI GENERALI - TRASPARENZA -
ANTICORRUZIONE – POLITICHE COMUNITARIE –
APPALTI

Estensore: RANALLI SANTA

Dirigente

Dott. PAPA PASQUALE

Data _____

SEGRETERIA

Proposta pervenuta il _____
Ritirata dall'Ufficio Proponente in data _____
Eventuali Annotazioni:

Data _____ Firma _____

PROPONENTE:

Avv. DI SABATINO DOMENICO

Inviata per il parere contabile _____

Restituita il: _____

Il Responsabile

Immediatamente Eseguita Si

Ratifica Consiglio No

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

Tutto il territorio della Provincia di Teramo, a partire dal 5 gennaio e fino al 10 gennaio u.s., è stato interessato da una prima perturbazione caratterizzata da intense ed abbondanti precipitazioni nevose fino al livello del mare a cui si è associato un forte generale crollo delle temperature con conseguenti diffuse gelate; su tutta la viabilità di competenza della Provincia di Teramo, la circolazione stradale è stata resa particolarmente difficoltosa dalla neve e dalle gelate.

Dal 15 gennaio, una vasta saccatura alimentata da aria fredda polare ha determinato una fase prolungata di maltempo, con profuse e sovrabbondanti nevicate, anche a quote basse, su tutto il territorio provinciale.

L'abbondante manto nevoso ha provocato il pressoché totale blocco alla circolazione sull'intero territorio provinciale e il conseguente isolamento di numerosi Comuni e annesse frazioni. Su tutta la rete stradale di competenza della Provincia si sono verificati particolari accumuli con spessori di oltre 100/150 cm anche a quote basse (100 m s.l.m.). Dalla giornata del 16 gennaio, poi, le abbondanti nevicate hanno provocato lo sradicamento di numerose piante che a loro volta si sono abbattute sulle strade.

Sulla quasi totalità dei comuni della Provincia si è verificata interruzione di energia elettrica e di collegamenti telefonici per diversi giorni, mettendo in crisi sia le utenze domestiche che le attività produttive, nonché le operazioni di soccorso.

Nella giornata del 18 gennaio quattro scosse di terremoto di intensità superiore a magnitudo 5 hanno ulteriormente compromesso la già gravissima situazione. Gli eventi tellurici, essendo stati determinati dalla nuova faglia di Campotosto, hanno interessato in maniera preponderante il territorio della Provincia di Teramo. Ciò ha, tra l'altro, determinato un cospicuo esodo della popolazione dal capoluogo verso i centri della costa, in parte coatto acusa degli sgomberi, in parte volontario.

L'eccezionalità della nevicata unitamente agli eventi sismici, i cui effetti si sono registrati quasi esclusivamente sul territorio della Provincia di Teramo, hanno determinato anche l'evacuazione della Prefettura e della Sala Operativa e lo spostamento del C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) presso altra struttura simicamente adeguata (Parco della Scienza).

Tutta la viabilità, compresa quella di competenza statale, è stata pregiudicata e, nonostante l'intensa attività svolta dai mezzi spazzaneve, sono risultate intransitabili circa il 90 % delle strade che insistono sul territorio provinciale, causando forti disagi alla popolazione, alle attività produttive e agricole.

I movimenti franosi e le slavine che sono stati generati dai potenti accumuli di neve hanno determinato la rottura delle tubature con conseguente interruzione dei servizi di distribuzione idrica.

Già nella serata del 17 gennaio la criticità della situazione era tale da richiedere l'intervento della Protezione civile nazionale nonché del Genio Militare dell'Esercito, presenti stabilmente presso il C.C.S. già dal 18 gennaio, fino alla chiusura del Centro.

Con apposite ordinanze prefettizie e sindacali - a salvaguardia della pubblica incolumità - è stata disposta la chiusura degli edifici scolastici e di tutti gli uffici pubblici nei giorni dal 17 al 21 gennaio in considerazione della gravità della situazione.

Gli edifici scolastici - già danneggiati dagli eventi sismici verificatisi nei mesi di agosto e di ottobre 2016 - sono stati nuovamente chiusi dal 17 gennaio fino al 31 gennaio. Solo dal 1° febbraio per gli edifici scolastici è stata prevista una graduale riapertura ma, ancora oggi, vi sono Comuni, come Montorio al Vomano e Crognaleto, in cui l'attività non è ancora ripresa.

La Provincia di Teramo ha avuto un ruolo operativo di primo piano nella risoluzione di tutte le emergenze all'interno del costituito Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) perchè ha garantito l'accessibilità a tutti i luoghi collaborando in modo fattivo con TERNA, ENEL, RUZZO, TELECOM, VODAFONE nonché con l'ASL Veterinaria per consentire a quest'ultima, ove possibile, anche il raggiungimento delle aziende zootecniche.

Naturalmente, nonostante tali sforzi, moltissimi Comuni sono rimasti isolati e hanno dovuto autonomamente provvedere al superamento della gravissima situazione di crisi, acuita dalla perdurante ed ingiustificata mancanza di energia elettrica e di comunicazioni telefoniche.

Come detto, si è reso necessario l'intervento dell'Esercito, delle colonne mobili delle Protezioni Civili Regionale e dei Volontari che sono stati di notevole supporto e di aiuto per le esigue forze a disposizione della Provincia e dei Comuni che, nonostante ciò, hanno dovuto fare ricorso, attraverso l'istituto dalla somma urgenza, a numerose ditte private che operano sul territorio.

Le risorse, infatti, ad oggi a disposizione della Provincia di Teramo, per l'attuazione del *Piano Neve*, sono le seguenti:

- ~ 42 cantonieri con 6 trattori, 12 terne, 10 autocarri;
- ~ 10 tecnici con 10 autovetture di sorveglianza;
- ~ 40 ditte esterne per sgombero neve, taglio alberature, rimozione frane, segnaletica stradale con circa 100 vomeri neve e 20 pale meccaniche.

La Provincia di Teramo, per far fronte alla situazione di emergenza in questione, ancora in essere, ha sostenuto e dovrà sostenere ingenti spese che non possono che richiedere l'assegnazione di adeguate risorse finanziarie straordinarie.

Non senza aggiungere che le province, stanno vivendo, in particolare a partire dall'anno 2014 (ma riduzioni di spesa importanti si erano già verificati negli esercizi precedenti, quale conseguenza di un progressivo ridursi di risorse provenienti dallo Stato e dalla Regione) un periodo finanziariamente assai critico, in conseguenza degli effetti della legge Del Rio (legge 56/2014) e dei conseguenti tagli imposti dal governo attraverso la legge 190/2014 (legge di stabilità per il 2015), il D.L. 66/2014 e le manovre precedenti al fine del concorso delle province stesse all'obiettivo di risanamento della finanza pubblica.

La Provincia di Teramo, a partire dal 2014 ha dovuto, dunque, da un lato subire il prelievo forzoso da parte dello Stato del contributo dovuto allo stesso secondo quanto disposto dalle varie norme e dall'altro continuare a sostenere oneri legati a funzioni non più di competenza della provincia ai sensi della legge 56/2014, stante il ritardo della Regione Abruzzo nel dare compiuta attuazione al processo di riordino.

I due fenomeni combinati hanno inevitabilmente sottratto risorse ai servizi essenziali, come edilizia scolastica e manutenzione della rete viaria provinciale; il bilancio della Provincia ha dovuto sopportare il peso di un taglio complessivo, per il 2015, pari a circa 9 milioni di euro e per il 2016 pari circa a 15 milioni e mezzo di euro, soltanto parzialmente mitigato da alcuni contributi da parte dello stato, tra l'altro con vincolo di destinazione, e da importanti ed efficaci politiche di razionalizzazione delle entrate e delle spese proprie. Per il 2017, stante l'attuale previsione della legge di stabilità per il corrente anno, sul bilancio della Provincia di Teramo dovrebbe scaricarsi un ulteriore taglio di circa 15-20 milioni di euro.

L'UPI, attraverso il proprio Presidente, ha evidenziato tali criticità che riguardano tutte le province, ma in particolare quelle coinvolte nell'emergenza combinata sisma- maltempo, ed ha elaborato e presentato pubblicamente un documento che esplicita, in maniera inequivocabile, l'impossibilità per le Province di portare avanti la propria azione amministrativa. Sempre l'Upi, ha pertanto, presentato, nei primi giorni di febbraio, richiesta di annullamento, da parte del governo, del taglio già previsto a carico delle province; medesima richiesta è stata formalizzata anche dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Ad oggi, per il solo ripristino della transitabilità delle strade di competenza, è stata stimata una spesa di € 4.605.000,00, computando esclusivamente le somme necessarie a rimuovere la neve, il taglio dei rami pericolanti, la colmataura delle buche, la rimozione di colature di materiale terroso e/o smottamenti dalla sede stradale, per la fornitura ed apposizione della segnaletica per indicare le situazioni di pericolo e il risarcimento ai privati per i danni arrecati alle autovetture dei privati danneggiati dalle pessime condizioni del fondo stradale.

È stato necessario, inoltre, attivare procedure di somma urgenza per un importo complessivo di € 8.350.000,00 per lavori necessari ed indispensabili per ripristinare i tratti di strada resi intransitabili da frane e/o smottamenti di valle, come risulta dal report allegato.

Inoltre sono necessari almeno 36 milioni di euro per lavori urgenti di ripristino della sovrastruttura stradale (ricostruzione della sezione stradale, scarifica del manto stradale, binder e tappetino e opere in genere) di circa il 95% delle strade di competenza di questa Provincia. Allo stato attuale, si precisa, non è stato possibile valutare gli eventuali danni alla infrastruttura viaria causati dalle ultime scosse di terremoto, il cui importo verrà comunicato non appena sarà possibile effettuare una stima.

Quanto ai Comuni, i costi sostenuti per emergenza ammontano complessivamente a _____ mentre sono stati stimati ulteriori danni diretti per un importo presuntivo di circa _____ come risulta dalle relazioni allegate.

A dette relazioni si allega anche il documento elaborato dall'Assemblea ANCI Abruzzo tenutasi a Teramo il 27 gennaio 2017 e nel Documento di lavoro presentato

dai comuni coinvolti dal sisma 2016/2017 in occasione dell'incontro con il sottosegretario Boschi il 01.02.2017, nei quali sono contenute le istanze degli enti.

Ai danni subiti dalle strutture pubbliche si aggiungono numerosi danni arrecati ad insediamenti produttivi e commerciali nonché al patrimonio zootecnico.

Quanto al danno riportato dalle attività economiche si allega il report redatto dalla Camera di commercio, in cui vengono ben individuate le criticità alle quali si aggiungono i disagi che si ripercuotono sui lavoratori.

A tal proposito, il Consiglio dei Ministri, riunitosi il 2 febbraio scorso, ha deliberato la proroga della "CIG in deroga" esclusivamente per gli interventi correlati all'area del "cratere" individuata dal Decreto 17 ottobre 2016, n. 189 poi convertito in legge. Il decreto, limitando le misure ai soli comuni dell'area cratere, con esclusione dei lavoratori che operano negli appalti di pulizia, refezione, di servizi, di assistenza nelle scuole e in altre strutture pubbliche e private, sia i dipendenti delle tante imprese impossibilitate a garantire copertura salariale a causa delle forti nevicate e del terremoto del mese di gennaio 2017.

A tale gravissima situazione, determinata da tre eventi sismici nell'arco di pochi mesi, di cui l'ultimo formato da n. 4 scosse di medio-alta intensità, si è aggiunto lo stato di allarme relativo all'attivazione della faglia di Campotosto, ai comunicati della Commissione Grandi Rischi ed alla tenuta della diga di Campotosto, la cui rottura potrebbe determinare effetti devastanti su alcuni comuni della Valle del Vomano.

La situazione sommariamente sopra descritta ha, in sostanza, messo in ginocchio il territorio della provincia di Teramo che, nel prossimo futuro, dovrà scontare non solo danni a strutture e infrastrutture pubbliche e private ma anche il danno economico derivante dalla percezione di una generale insicurezza del territorio, preclusivo di ogni possibilità di ripresa, con gravi conseguenze per il turismo stesso.

A mero titolo esemplificativo si evidenzia che le stazioni sciistiche dei Prati di Tivo nel Comune di Pietracamela e di Prato Selva nel Comune di Fano Adriano, sono, a tutt'oggi, ancora chiuse a causa del pericolo di slavine con ricadute economiche future pesantissime.

La Regione Abruzzo, con deliberazione di Giunta n. 8 del 12.01.2017, ha dichiarato l'eccezionalità degli eventi ai sensi della normativa vigente senza, tuttavia, evidenziare la particolare criticità della Provincia di Teramo, la quale è stata interessata in maniera preponderante da sopra descritte intense nevicate e quattro ripetute scosse di terremoto, che hanno determinato l'isolamento di diversi centri abitati e tantissime abitazioni per l'interruzione dei servizi viari, in assenza di servizi elettrici ed idrici, comportando per il territorio del teramano, una rilevante, specifica e maggiore situazione di criticità e danni, rispetto ad altri territori.

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 20.01.2017 è stata semplicemente disposta l'estensione dello stato di emergenza, già dichiarato con delibera del 25.08.2016 per le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, in conseguenza degli ulteriori eventi sismici verificatisi in data 18.01.2017 e degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese.

La delibera sopra richiamata non contiene uno specifico riconoscimento dello stato di emergenza della Provincia di Teramo, così come anche il successivo decreto legge n. 8 del 9.02.2017 non si rivela adeguato al fine del superamento della gravissima situazione di emergenza che ha interessato il territorio del teramano.

Infatti non si rinvencono, all'interno delle previsioni della delibera, una assegnazione di risorse specifiche o una ripartizione adeguatamente proporzionata ai danni subiti dal patrimonio pubblico, privato, e dal sistema produttivo, come ad oggi quantificati e ancora suscettibili di aumento.

Del pari, non si rinvencono, all'interno del decreto legge n. 8, misure adeguate che tengano conto dei danni economici diretti ed indiretti che hanno colpito l'intera Provincia di Teramo; non senza aggiungere che il decreto fa soprattutto riferimento ai Comuni del cratere a fronte di un eccezionale evento atmosferico che ha colpito tutta la Provincia di Teramo.

Si ritiene pertanto necessario richiedere, per il tramite della Regione Abruzzo, ricorrendone tutte le condizioni ed in considerazione della particolarità del fenomeno, il riconoscimento - da parte del Consiglio dei Ministri - di uno stato di emergenza specifico per il territorio della Provincia di Teramo, ai sensi dell'art. 5 della L. 225/1992.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, recante il "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

VISTA la delibera dell'Assemblea dei Sindaci in data odierna

PROPONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE

- di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite della Regione Abruzzo, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici e dei fenomeni sismici verificatisi nel mese di gennaio 2017, il riconoscimento dello stato di emergenza derivante da calamità naturale con specifico riguardo per il territorio della Provincia di Teramo e dei Comuni nella medesima insistenti, ai sensi dell'art. 5 della L. 225/1992, con la contestuale assegnazione di adeguate risorse finanziarie per fronteggiare le spese necessarie per il superamento di detta emergenza e con strumenti agevolativi analoghi a quelli previsti per l'emergenza sisma;
- di richiedere altresì, in fase di conversione del decreto-legge n. 8 del 9.02.2017, l'estensione dell'area del cratere anche ai Comuni della fascia montana ad oggi esclusi, e di parificare ed estendere le misure previste per i Comuni già inseriti nel cratere anche al Comune di Teramo, eliminando le limitazioni esistenti, nonché di prevedere idonee e specifiche misure che tengano adeguato conto della particolare situazione in cui versa l'intero territorio della Provincia di Teramo e dei Comuni in essa insistenti, il quale ha subito in maniera preponderante e predominante i danni derivanti dagli eccezionali eventi meteorologici e sismici in parola;
- di richiedere al Dipartimento della Protezione Civile, già deputato all'adozione di provvedimenti specifici per il superamento dell'emergenza, l'emanazione di

specifiche ordinanze in cui sia prevista una assegnazione e conseguente ripartizione delle risorse finanziarie proporzionale ai danni subiti nell'intero territorio della Provincia di Teramo, quali risultanti dalla quantificazione ad oggi effettuata;

- di richiedere in particolare, tra le varie misure da inserire nei provvedimenti sopra richiamati, le seguenti previsioni:

per la Provincia di Teramo e per i Comuni della Provincia di Teramo

- *la copertura integrale dei costi sostenuti in fase di emergenza, in tempi certi e brevi, e con anticipazioni consistenti e conguaglio a rendicontazione*
- *la copertura integrale delle somme necessarie per il ripristino del patrimonio pubblico danneggiato*
- *la sospensione immediata del prelievo a titolo di concorso al contenimento della spesa pubblica della Provincia di Teramo disposto dalla legge 190/2014 e relativo all'anno 2016;*
- *l'eliminazione del taglio già previsto per l'anno 2017, per la Provincia di Teramo e del taglio al Fondo di solidarietà comunale per i Comuni.*
- *L'istituzione di un Fondo speciale a copertura del minor gettito da entrate tributarie nelle casse comunali, per effetto del sisma*
- *La proroga delle sospensioni degli adempimenti finanziari e contabili*
- *L'eliminazione delle sanzioni di cui al patto 2015 per i Comuni e la sospensione delle rate dei mutui*
- *Lo stanziamento di fondi straordinari per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico di tutte le scuole della Provincia, comprensive dei fondi per le verifiche di vulnerabilità, o in alternativa consentire alla Regione Abruzzo di accendere un mutuo per la valutazione della vulnerabilità sismica delle scuole*
- *L'assegnazione all'ADSU di Teramo di nove milioni di euro ex legge 338/2000 per la realizzazione della nuova residenza studentesca da reperirsi sulle risorse residue di cui alla e al D.M. 246/2012.*
- *La possibilità per la Regione Abruzzo di rimodulare il Masterplan destinando prioritariamente le risorse per le opere di messa in sicurezza del territorio e di sostegno al tessuto economico –turistico e sociale colpito dal sisma e dalle altre calamità*

Per i privati residenti e le attività economiche e produttive aventi sede nel territorio della Provincia di Teramo

- *Un contributo per l'autonoma sistemazione per i nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, in conseguenza degli eventi calamitosi*

- *La copertura integrale degli interventi strutturali di ripristino degli edifici privati, ivi compresi gli edifici vincolati, danneggiati o dichiarati inagibili e per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento,*
 - *Un contributo di €. 10.000,00 per le case lesionate ma agibili,*
 - *La sospensione delle tasse per due anni con previsione di successivo pagamento dilazionato in dieci anni per i residenti nei Comuni insistenti nel cratere, nonché per quelli fuori cratere che hanno subito danni conseguenza degli eventi calamitosi; agevolazione da riconoscere a prescindere dalla sede del luogo di lavoro*
 - *La sospensione delle rate dei mutui per i residenti nei Comuni insistenti nel cratere, nonché per i residenti nei Comuni fuori cratere ma che hanno subito danni conseguenza degli eventi calamitosi;*
 - *La copertura integrale dei costi per il ripristino delle strutture, degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature delle imprese, danneggiati e per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento;*
 - *Il rimborso del prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa degli eventi eccezionali e non più utilizzabili*
 - *La copertura integrale dei danni da lucro cessante per le attività economiche con sede nei Comuni del cratere*
 - *La copertura integrale dei danni da lucro cessante per le attività economiche con sede nei Comuni non ricompresi nel cratere, che dimostrano di aver subito un decremento dell'attività, insistenti sia dentro che fuori dai Comuni del cratere;*
 - *Gli indennizzi ed i risarcimenti semplificati per i disservizi in aggiunta agli strumenti ordinari previsti dai contratti di servizio.*
 - *La proroga degli interventi di sostegno al reddito, a partire dagli ammortizzatori in deroga, da attuare non solo nelle aree dal cratere, ma anche per i comuni fuori dal cratere, interessati da eventi sismici e/o dalle calamità nevose e naturali, garantendo la retroattività, la relativa copertura finanziaria e l'immediata fruibilità, con modalità procedurali chiare e snelle*
- di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Presidente del Consiglio dei Ministri
 - all'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Teramo
 - al Dipartimento della Protezione civile
 - al Presidente della Giunta Regionale

- all'Assessore Regionale per la Protezione Civile
- all'Assessore Regionale ai LL.PP., Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo
- all'Assessore Regionale per le Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca;
- all'Assessore Regionale ai Trasporti e Mobilità, Viabilità, Demanio e Catasto Stradale
- ai Sindaci, affinché supportino la presente deliberazione anche con forme di mobilitazione concordate

PROPOSTA

Oggetto: Eccezionali eventi atmosferici e sismici del mese di Gennaio 2017 che hanno colpito la Provincia di Teramo - Richiesta provvedimenti urgenti al Consiglio dei Ministri e alla Regione Abruzzo.

Pareri espressi dai responsabili dei Servizi ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali:

Parere sulla regolarità tecnica: Positivo

Teramo, li 13/02/2017

Il Responsabile
Dott. PASQUALE PAPA

Parere sulla regolarità contabile: Privo di rilievo contabile
Non necessita di parere contabile in quanto trattasi di mero atto di indirizzo(art. 49, comma 1 del TUEL).

Teramo, li 13/02/2017

Il Responsabile
DANIELA COZZI
